

# Riduzione del rischio di catastrofi e comunità resilienti: nuovi indirizzi normativi e nuovi modelli di azione per la Protezione Civile

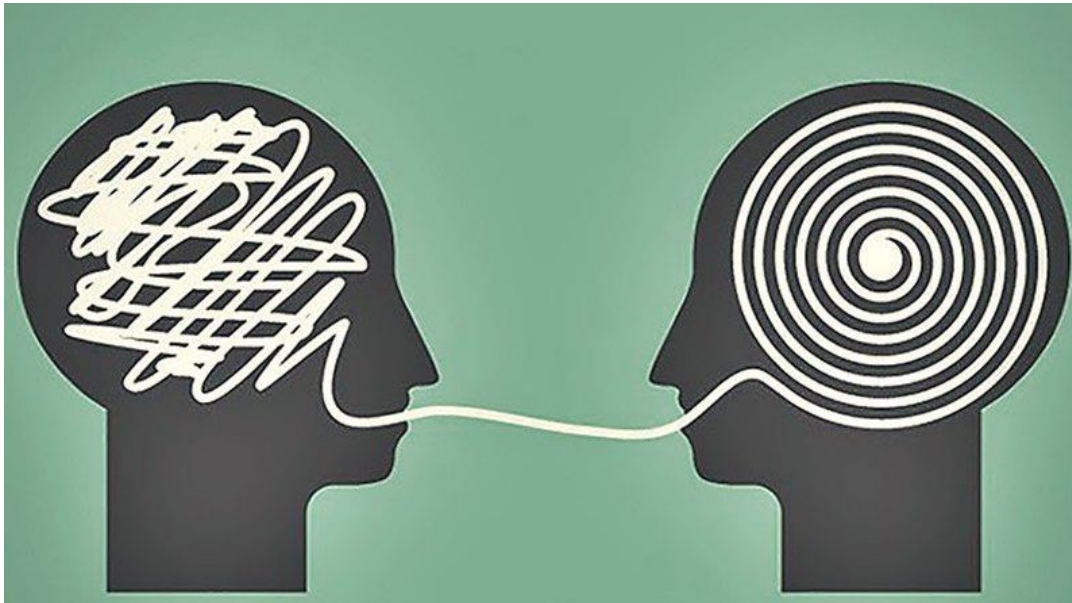
Emilio D. Iannarelli

Imprese e territori resilienti: la partnership tra Confindustria e Protezione Civile;  
L'Aquila, 29 maggio 2019



**PROTEZIONE CIVILE**  
Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento della Protezione Civile

**la resilienza,  
come tutti i concetti 'vasti',  
può assumere valenze diverse e contraddittorie  
a seconda degli interlocutori e dei contesti**



**una 'buzzword'  
un tormentone  
un clichet  
una metafora  
un processo  
un modello  
una metodologia  
un obiettivo  
uno strumento  
un paradigma  
una capacità  
un set di capacità  
un requisito progettuale  
uno specchietto per le allodole  
una opportunità  
(...e altre cose ancora)**





## Nello specifico della protezione civile la resilienza è:

la capacità di un sistema di assorbire un disturbo e ri-organizzarsi in modo da recuperare (... più o meno) le sue funzioni, la sua struttura, le sue relazioni interne ed esterne, mantenendo sostanzialmente la sua identità

**contraddizioni e paradossi:**

**la resilienza è più vicina alla continuità  
o al cambiamento?**

**alla stabilità o al dinamismo?**

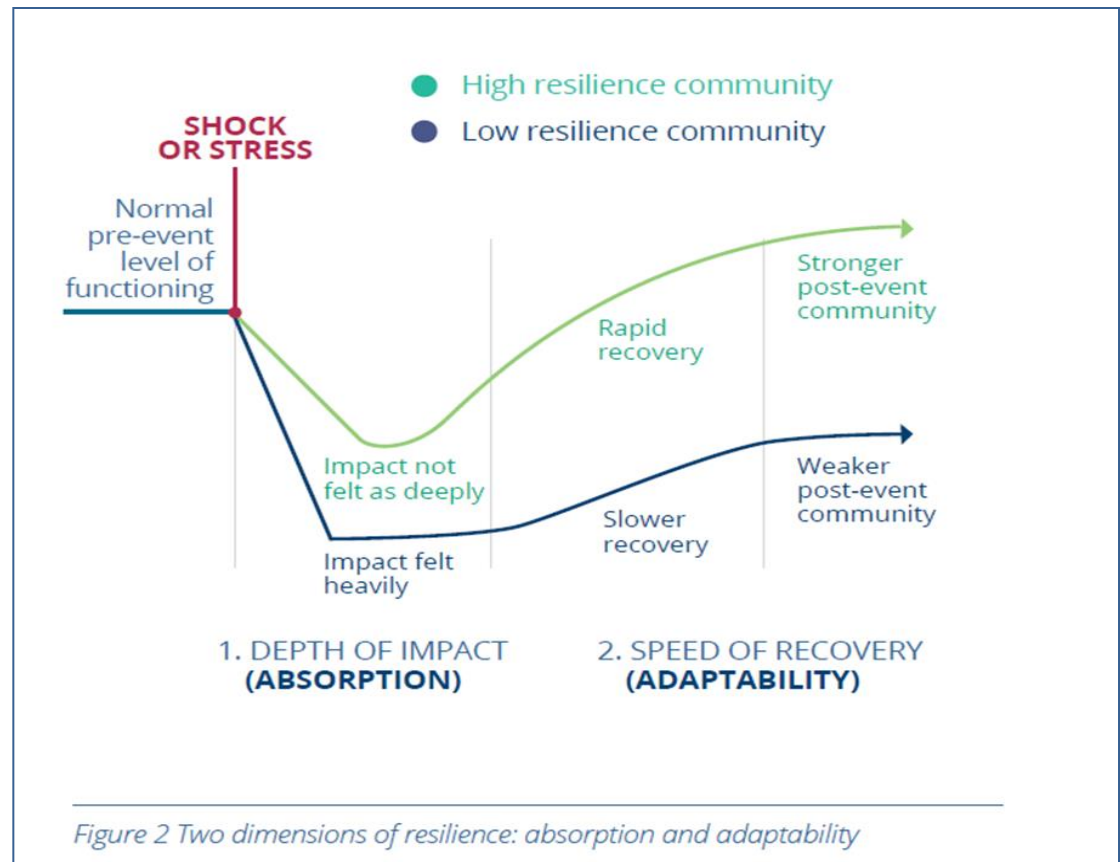
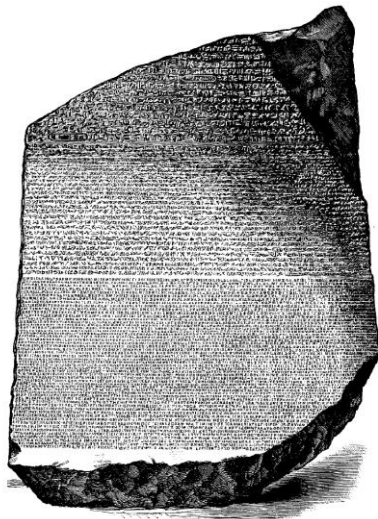
**all'omeostasi o all'evoluzione?**

**ciascuna domanda ha comunque  
a che fare con l'IDENTITA'  
del 'sistema resiliente'**

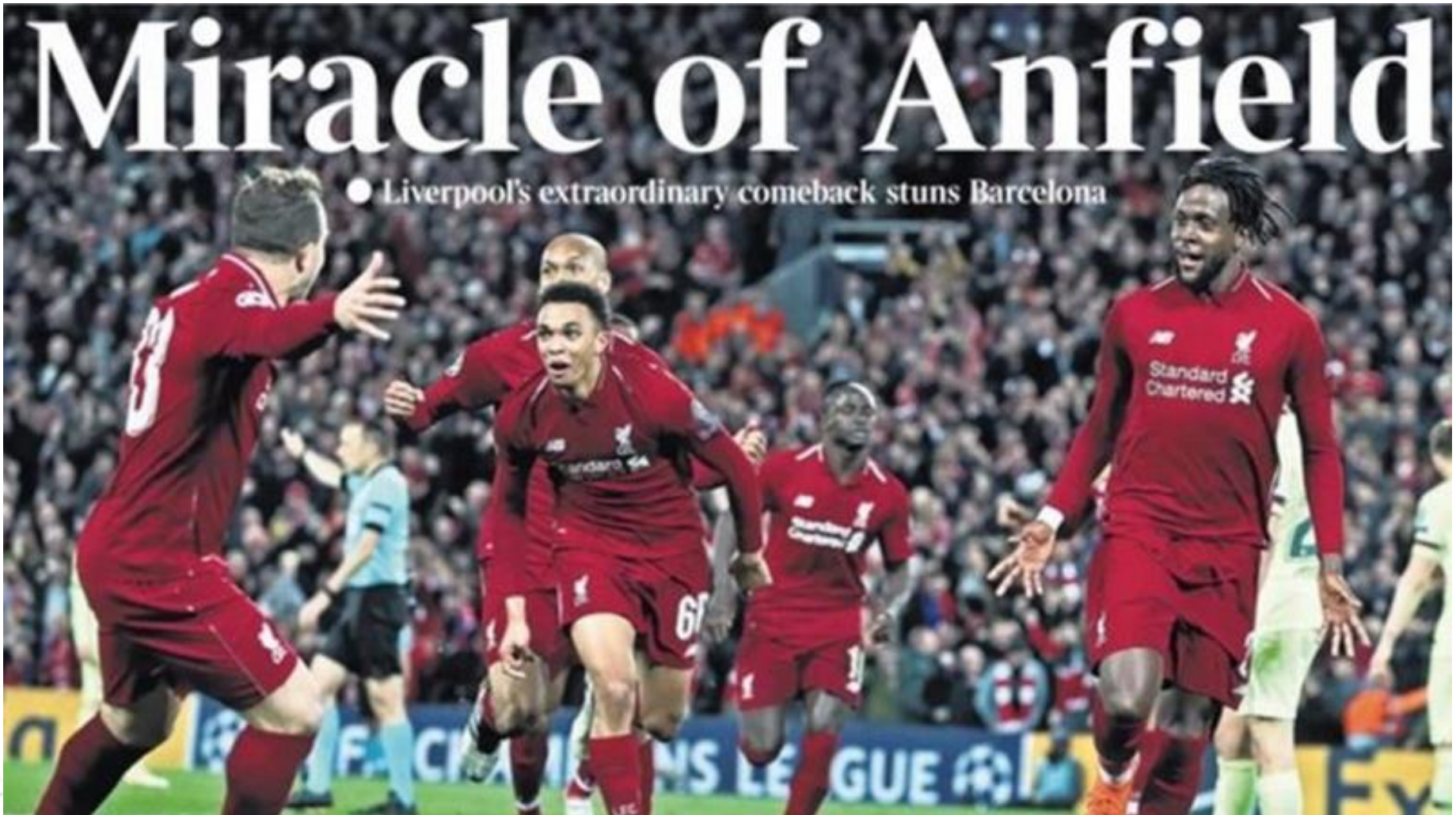


# la stele di Rosetta: una straordinaria opportunità

Al suo 'entry level' la resilienza è facilmente decodificabile tra ambiti disciplinari anche molto distanti, ma, soprattutto, anche da chi non ha alcuna competenza specialistica: è sufficiente la 'competenza umana', perché la resilienza è anche e principalmente una **ESPERIENZA**.  
Ciò rappresenta una opportunità che può essere messa a frutto in termini comunicativi.



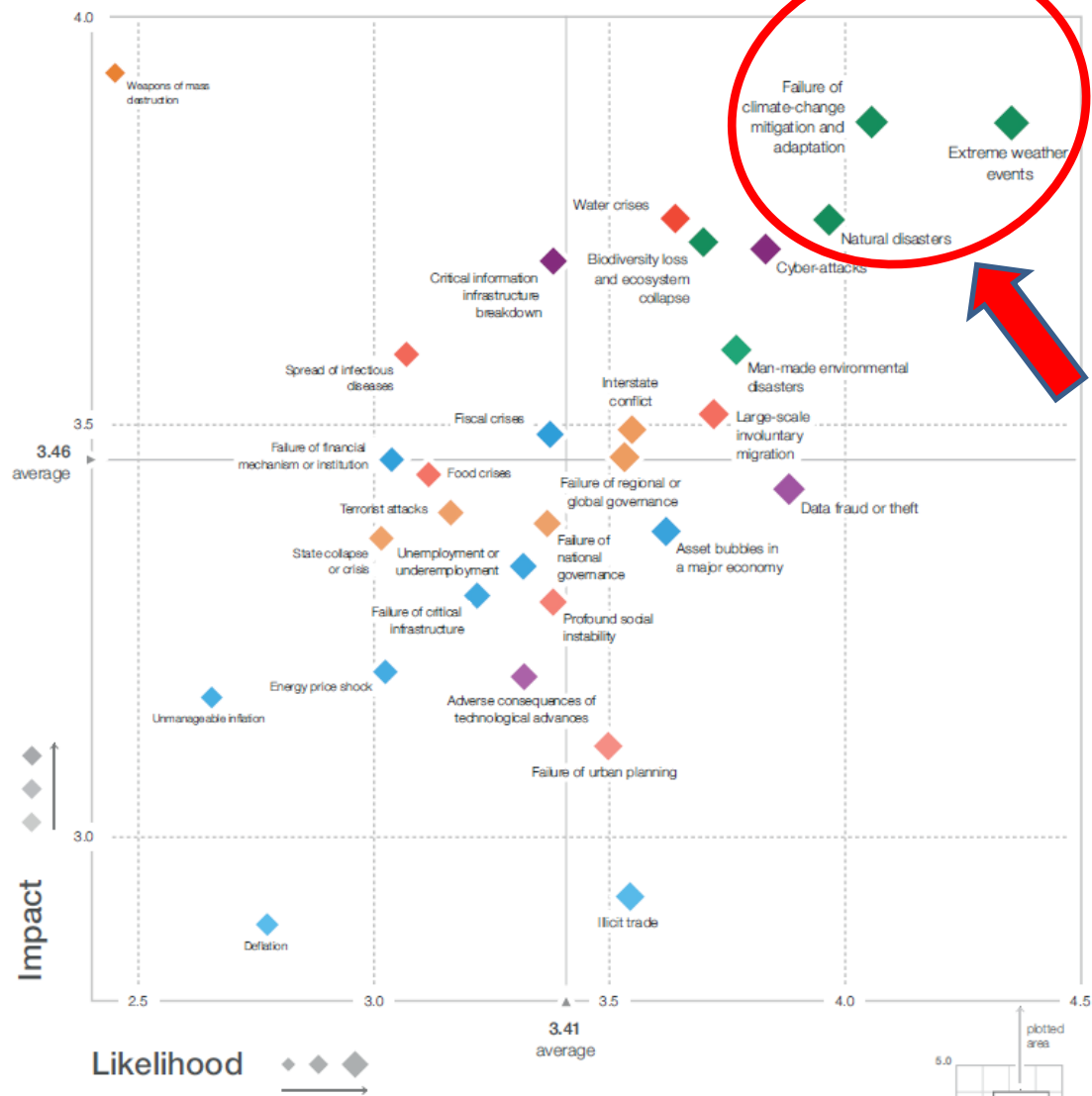




# Perché il settore produttivo è particolarmente interessato alla riduzione dei rischi naturali e alla resilienza?



percezione della rilevanza dei diversi tipi di rischio rispetto alla stabilità degli scenari globali in prospettiva di sviluppo economico





## un quadro concettuale sulla riduzione del rischio di catastrofi condiviso a livello globale

Sendai Framework  
for Disaster Risk Reduction  
2015 - 2030

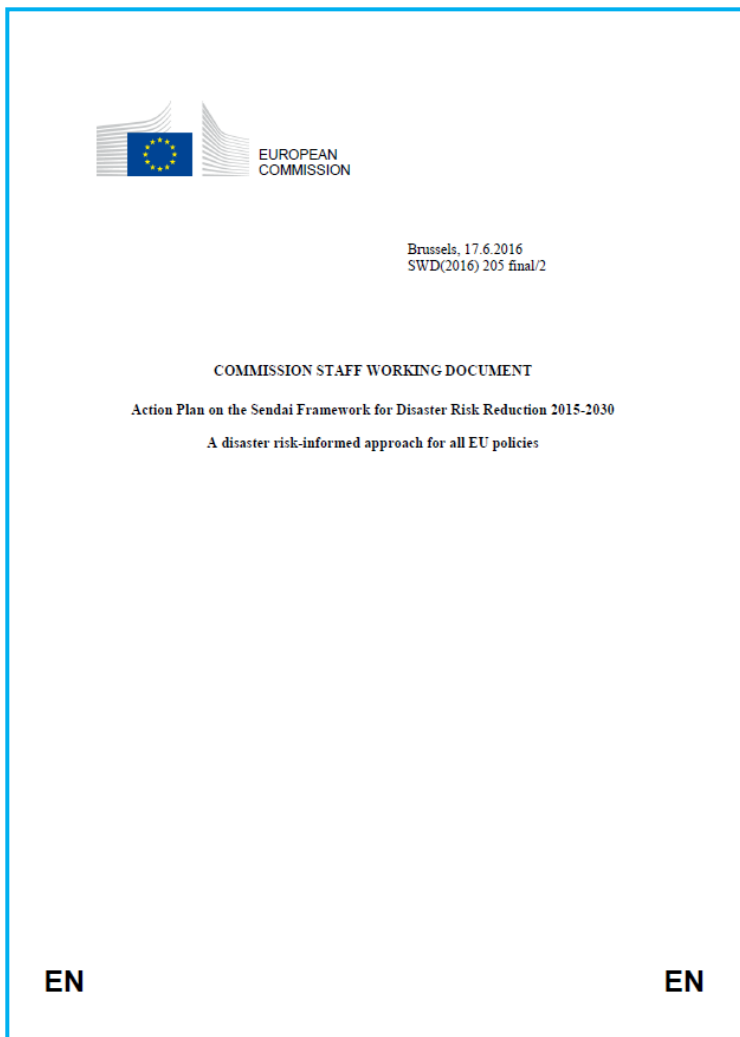


Per i settori del pubblico e del privato, delle organizzazioni della società civile, come pure per il mondo accademico e delle istituzioni scientifiche e di ricerca, **c'è la necessità di lavorare in più stretto contatto, e di creare opportunità di collaborazione e di relazioni economiche per integrare il rischio di catastrofi nelle rispettive pratiche di gestione.**



1. istituzioni
2. settore privato
3. accademia
4. società civile

# L'Action Plan: declinazione in chiave comunitaria della strategia di Sendai



Il documento fa un quadro di **TUTTE** le politiche comunitarie alla luce delle priorità definite dal Sendai Framework 2015-2030

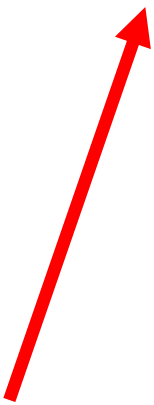
Individua inoltre 4 aree chiave, strettamente correlate con quelle definite dal Sendai Framework

1. Costruire un solido quadro conoscitivo dei rischi funzionale alla elaborazione di tutte le politiche EU
2. Adottare un approccio «*all-of-society*» nella gestione del rischio di catastrofi
3. Promuovere investimenti dell'EU improntati alla conoscenza dei rischi
4. Supportare lo sviluppo di un approccio olistico alle attività di gestione del rischio di catastrofi

# Il focus più specifico sul settore privato nel documento della Commissione

**Key Area 2 - An all-of-society approach in disaster risk management (Sendai Priority 2 "Strengthening disaster risk governance to manage disaster risks")**

IMPLEMENTATION PRIORITY	ACTIVITY	TIME-FRAME	OUTPUT	SENDAI TARGET
7. Cooperate with the <b>private sector</b> to encourage business-driven innovation in all areas of disaster risk management	<b>7.1</b> Explore mechanisms to foster public-private partnerships and private investment in disaster risk management	2016 - 2020	Enhanced resilience of businesses to disaster risks and increased private investment in disaster risk management	(d), (f)
	7.2 Showcase existing innovation and research using the Disaster Risk Management Knowledge Centre	2016 - 2020		
	7.3 Establish inclusive private sector development cooperation approaches supporting disaster risk reduction in vulnerable, fragile and conflict affected environments	2016 - 2020		



# la strategia di Sendai ha strettissime correlazioni e influenze con altre fondamentali strategie globali e nazionali



Documento finale presentato al Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2017 e approvato dal CIPE il 22 dicembre 2017

## Decreto Legislativo 1/2018 CODICE DELLA PROTEZIONE CIVILE

### Partecipazione dei cittadini alle attività di protezione civile



## Art. 31

1. **Il Servizio nazionale promuove iniziative volte ad accrescere la resilienza delle comunità,** favorendo la partecipazione dei cittadini, singoli e associati, anche mediante formazioni di natura professionale, alla pianificazione di protezione civile come disciplinata dall'articolo 18, e la diffusione della conoscenza e della cultura di protezione civile.
2. Le componenti del Servizio nazionale, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, forniscono ai cittadini informazioni sugli scenari di rischio e sull'organizzazione dei servizi di protezione civile del proprio territorio, anche al fine di consentire loro di adottare misure di autoprotezione nelle situazioni di emergenza (...)

**ma il concetto di comunità resiliente è davvero qualcosa di... concreto?**



**ma il concetto di comunità resiliente è davvero qualcosa di... concreto?**

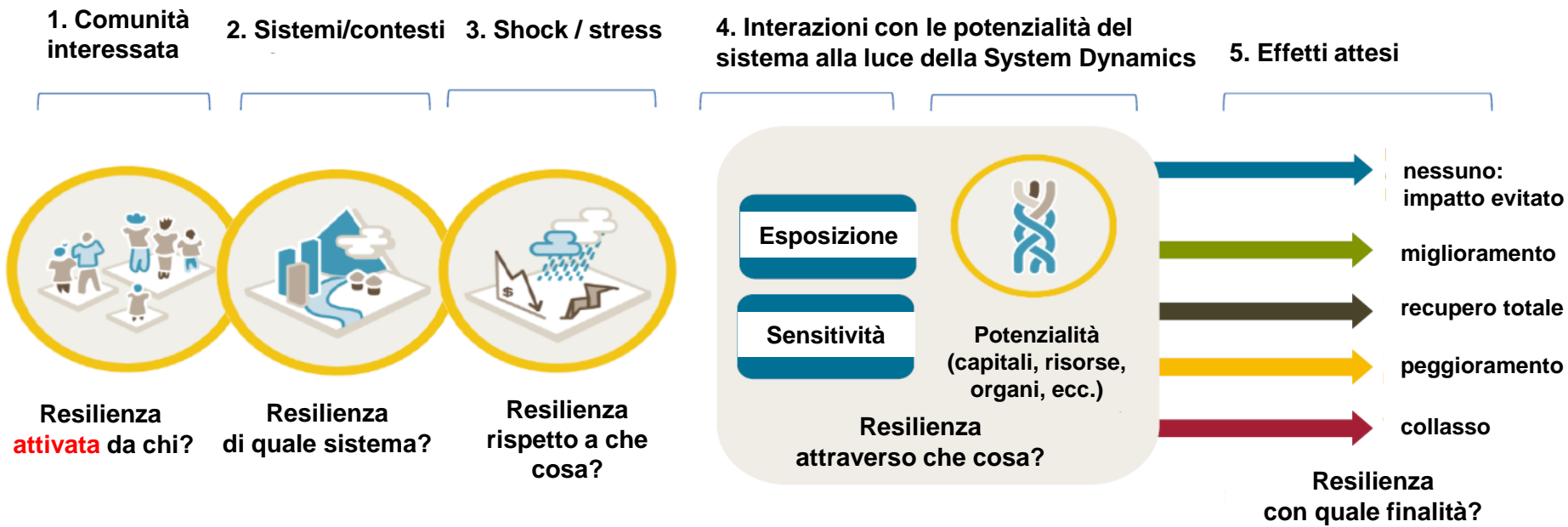


ma il concetto di comunità resiliente è davvero qualcosa di... concreto?





# la resilienza consente approcci metodologici molto lineari e accessibili, ma stimola analisi e soluzioni complesse



Adattato da *Our Resilience Approach to Relief, Recovery and Development*. Mercy Corps 2016

$$R = P * V * E$$



$$R = \frac{P * V * E}{C}$$

**perché il concetto di resilienza ha avuto  
una diffusione così rapida e vasta  
nel corso degli ultimi anni?**

**e perché può essere utile  
farlo entrare nelle nostre pratiche  
e nel nostro mindset?**

**perché è al tempo stesso NARRABILE E MISURABILE**  
la resilienza tiene insieme elegantemente una dimensione intrinsecamente narrativa  
con una dimensione flessibilmente analitica ... e proprio in questo sta la sua potenza



## perché è al tempo stesso **NARRABILE E MISURABILE**

la resilienza tiene insieme elegantemente una dimensione intrinsecamente narrativa  
con una dimensione flessibilmente analitica ... e proprio in questo sta la sua potenza

*Sempre caro mi fu quest'ermo colle,  
E questa siepe, che da tanta parte  
De l'ultimo orizzonte il guardo esclude.  
Ma sedendo e mirando, l'interminato  
Spazio di là da quella, e sovrumani  
Silenzii, e profondissima quiete  
Io nel pensier mi fingo, ove per poco  
Il cor non si spaura. E come il vento  
Odo stormir tra queste piante, io quello  
Infinito silenzio a questa voce  
Vo comparando: e mi sovvien l'eterno,  
E le morte stagioni, e la presente  
E viva, e il suon di lei. Così tra questa  
~~immensità~~<sup>infinita</sup> s'annega il pensier mio:  
E il naufragar m'è dolce in questo mare.*



# ci sono delle qualità comuni che caratterizzano i sistemi resilienti?

si, e secondo il modello  
della Rockefeller Foundation sono **7**



## Reflective

using past experience to inform future decisions



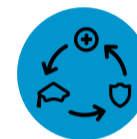
## Resourceful

recognizing alternative ways to use resources



## Inclusive

prioritize broad consultation to create a sense of shared ownership  
in decision making



## Integrated

bring together a range of distinct systems and institutions



## Robust

well-conceived, constructed, and managed systems



## Redundant

spare capacity purposely created to accommodate disruption



## Flexible

willingness, ability to adopt alternative strategies in response to  
changing circumstances



# una figura professionale emergente e nuovi skills per confrontarsi efficacemente con la resilienza

## Top 10 skills

### in 2020

1. Complex Problem Solving
2. Critical Thinking
3. Creativity
4. People Management
5. Coordinating with Others
6. Emotional Intelligence
7. Judgment and Decision Making
8. Service Orientation
9. Negotiation
10. Cognitive Flexibility



**Piero Pelizzaro**  
Chief Resilience Officer  
Comune di Milano

### in 2015

1. Complex Problem Solving
2. Coordinating with Others
3. People Management
4. Critical Thinking
5. Negotiation
6. Quality Control
7. Service Orientation
8. Judgment and Decision Making
9. Active Listening
10. Creativity



## CORRIERE DELLA SERA / UNIVERSITÀ

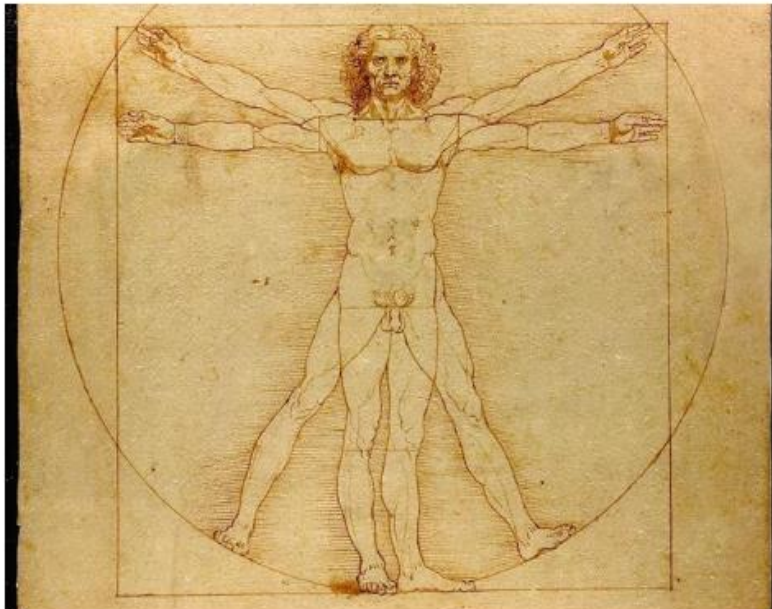


IL LAVORO DEL FUTURO

### Londra, ecco la prima laurea mista in materie umanistiche e scientifiche

Fra gli sponsor della nuova università, che si chiamerà London Interdisciplinary School, ci sono i grandi gruppi come McKinsey e Virgin che cercano figure con capacità trasversali perché i profili tecnici super specializzati non bastano più

di [Luigi Ippolito](#)



**... i profili tecnici  
super specializzati non bastano più**

**la resilienza, per la sua natura  
transdisciplinare e per i suoi  
fondamentali aspetti comunicativi,  
può diventare un banco di prova di  
questo nuovo approccio formativo  
e professionale?**

# resilienza organizzativa: anche qui svariati modelli concettuali e metrici





**concludendo...  
la resilienza  
è un atteggiamento  
che attraverso la continuità  
prepara il cambiamento**

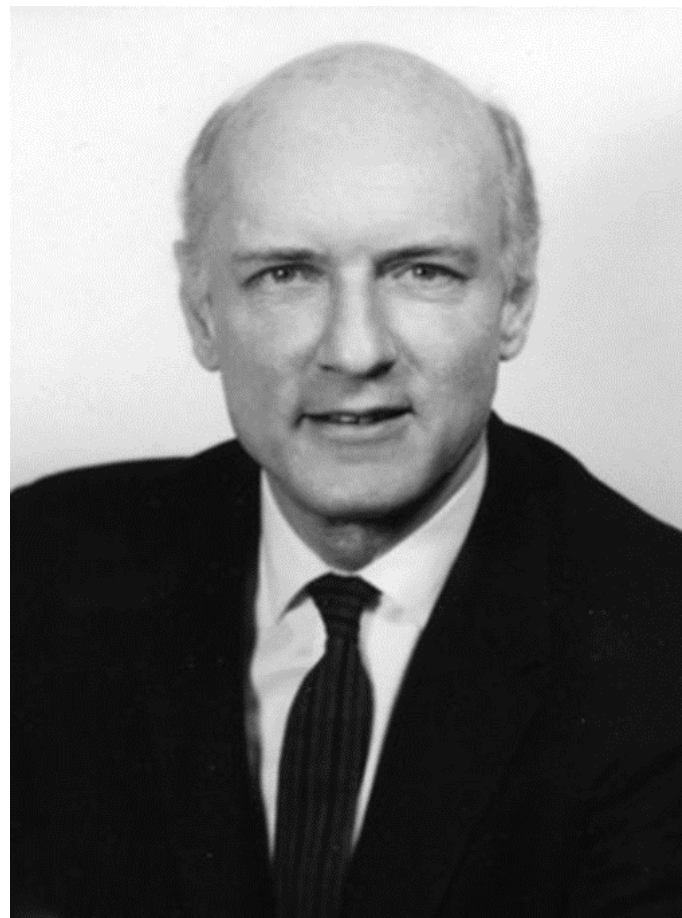


concludendo...  
**la resilienza**  
è un atteggiamento  
che attraverso la continuità  
prepara il cambiamento,  
ma è necessario un equilibrio  
tra il mantenimento e  
l'evoluzione dell'**identità**

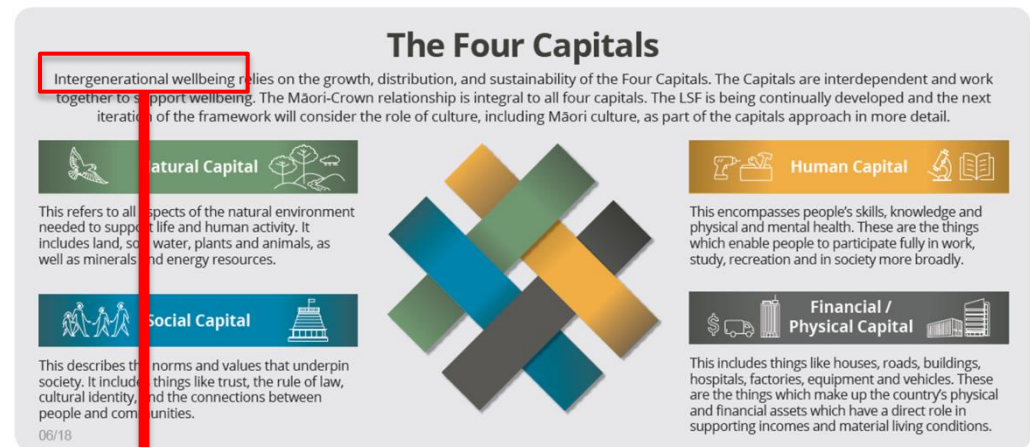
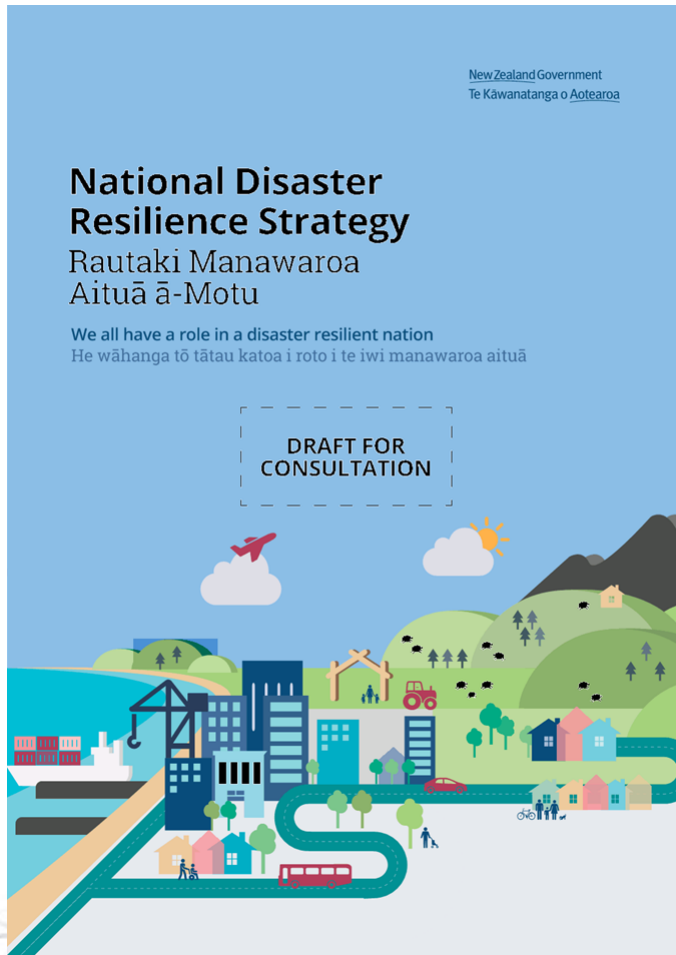


**e lavoriamo al suo  
miglioramento rispondendo a  
quello che von Foerster definiva  
un «imperativo etico»:  
agire sempre in modo  
da aumentare  
il numero delle scelte**

*Heinz von Foerster (1911-2002)*



# La resilienza può diventare l'elemento centrale di un patto intergenerazionale?

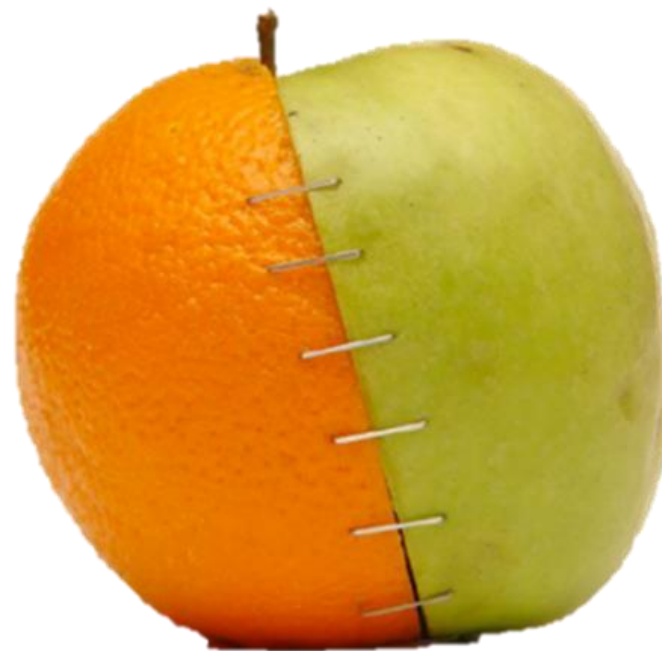


**Il benessere intergenerazionale è fondato sulla crescita, la distribuzione e la sostenibilità di 4 tipi di capitale.**

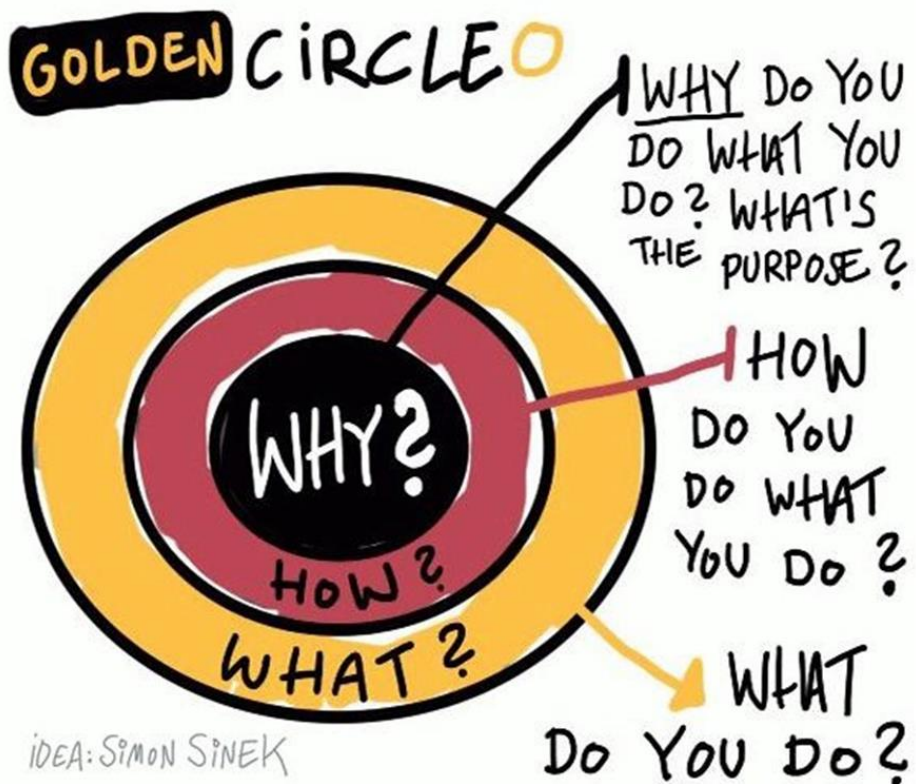
# ci sono le condizioni perché questa interazione funzioni?

ci sono certamente importanti elementi «predisponenti»

- un incontro di eccellenze
- approcci sistematici abbastanza simili (anticipazione, pianificazione, gestione del rischio, costruire scenari e pensare per scenari, gestione delle risorse, stretto contatto col mondo della ricerca applicata, innovazione di processo e di prodotto
- la disponibilità di una base di dati territoriali sufficientemente varia
- un'attività tecnico-scientifica vivace e affidabile finanziata con fondi UE (e quindi riusabile)
- la sfida di un'azione necessaria allo sviluppo del Paese
- .....



... ma a parte ogni altra considerazione, funzionerà davvero solo se sapremo far emergere il **PERCHE'** condiviso



## sintesi finale:

# 5 elementi che potranno rendere agevole e interessante il percorso

**è un concetto trasversale che favorisce il pensiero complesso e l'innovazione**

**esiste un quadro di riferimento politico- istituzionale multilivello, robusto e aggiornato**



**è «sapere incarnato» e pertanto risuona dentro ciascuno di noi**

**c'è abbondanza e varietà di modelli e strumenti da smontare e rimontare**

**il fattore narrabilità**



www.alriyadh.com

**arrivederci in campo!**



# **Immaginare il futuro: caratteristiche di uno Stato Resiliente nell'anno 2030.**

- 1. Nel 2030 lo Stato, dai singoli individui ai più alti livelli di governo, ha fatto propria la "cultura della resilienza"**
- 2. L'informazione sui rischi e sulle vulnerabilità che interessano gli individui e le comunità sono trasparenti e facilmente accessibili a tutti.**
- 3. Investimenti proattivi e decisioni politiche, incluse quelle che riguardano direttamente la preparazione alle emergenze, la mitigazione dei rischi, le capacità di risposta e ricostruzione, hanno ridotto la perdita di vite umane, i costi e gli impatti socio-economici dei disastri.**
- 4. Coordinamenti di comunità sono diffusamente organizzati, riconosciuti e supportati, con l'obiettivo di fornire i servizi essenziali prima e dopo l'accadimento di disastri.**
- 5. La fase di recupero dopo i disastri è rapida, e include finanziamenti del capitale privato.**
- 6. Il costo pro-capite per la gestione dei disastri è in calo da un decennio**